



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

16 ottobre 2024

PRIMO PIANO:

- Migranti, il Forum Terzo Settore: "I centri in Albania spostano la realtà dalla vista". Su [Forum Terzo Settore, Uisp Nazionale](#)
- Alla piscina di Figline un corso di nuoto per donne musulmane. Su [055Firenze](#)

ALTRE NOTIZIE:

- La comunità educante può fare notizia? A Cagliari il secondo evento territoriale promosso dall'impresa sociale Con i Bambini. Su [Vita](#)
- Israele-Palestina, donne che facevano sognare la pace. Nel 1996. Su [Vita](#)
- Il 16 ottobre è la Giornata mondiale dell'alimentazione: il 19% dei bambini di 8-9 anni è in sovrappeso. Su [AdnKronos](#)
- Bambini e adolescenti sono sempre più depressi e ansiosi. Su [Today Salute](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Il Basket Pegli conquista per la seconda volta consecutiva la Supercoppa Italiana Uisp di basket in carrozzina. Su [Comitato Italiano Paralimpico](#)
- “Indisciplinati”: sport gratis a cura della Uisp Rimini contro sedentarietà e abbandono sportivo. Su [Corriere Romagna](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Padova, Campionato Nazionale Uisp Pallacanestro Senior del Veneto 2024/2025. La 1° giornata, girone C: [Cus Padova - San Precario Padova](#)
- Uisp Bari, la Pallamano Uisp 80' Putignano promuove i [corsi di avviamento allo sport per bimbi di 4-5 anni](#)
- Uisp Abruzzo, la sesta puntata di [“Guida al Campionato”](#)



Forum Terzo Settore

Migranti, il Forum Terzo Settore: “I centri in Albania spostano la realtà dalla vista”

15 Ottobre 2024

“I centri per i migranti in Albania sono il riflesso di una politica che lascia irrisolti i veri nodi della gestione delle migrazioni, spostando la realtà dalla nostra vista. Le politiche migratorie di questo Paese sembrano svuotare sempre più di senso i principi che, come ha ricordato ieri il Presidente Mattarella, sono insiti nella nostra Costituzione e la inverano: solidarietà, impegno per la coesione sociale, accoglienza,

divenire della cittadinanza”. Così Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo Settore.

“Lo sforzo, anche economico, che l’Italia sta portando avanti sarebbe dovuto andare a nostro avviso in tutt’altra direzione, ovvero in un sistema di accoglienza diffuso e strutturato su tutto il territorio nazionale, che offra reali strumenti di integrazione alle persone migranti e quindi anche la possibilità di rappresentare una risorsa per il nostro Paese”.

“Come abbiamo recentemente ribadito in un [documento di proposte](#) per un governo giusto ed efficace dei fenomeni migratori, ciò che il Terzo settore auspica è un approccio che, piuttosto che normalizzare le ‘procedure speciali’, rendere più difficile il soccorso in mare alle organizzazioni della società civile ed esternalizzare la gestione degli arrivi, riesca a mettere a sistema la legislazione e gli strumenti di gestione ordinaria con le politiche di cooperazione allo sviluppo, i programmi di ricerca e soccorso e i piani di accoglienza e inclusione. Una gestione positiva delle migrazioni è senza dubbio possibile, coinvolgendo anche il Terzo settore e realizzando il principio di sussidiarietà” conclude Pallucchi.



Nazionale

Forum Terzo Settore: “I centri in Albania spostano la realtà dalla vista”

Per la portavoce del Forum terzo settore, Vanessa Pallucchi, lo sforzo dovrebbe andare nella direzione di un sistema di accoglienza diffuso e strutturato

“I centri per i migranti in Albania sono il riflesso di una politica che **lascia irrisolti i veri nodi della gestione delle migrazioni**, spostando la realtà dalla nostra vista. Le politiche migratorie di questo Paese sembrano svuotare sempre più di senso i principi che, come ha ricordato ieri il **Presidente**

Mattarella, sono insiti nella nostra Costituzione e la inverano: solidarietà, impegno per la coesione sociale, accoglienza, divenire della cittadinanza". Così **Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo Settore**.

"Lo sforzo, anche economico, che l'Italia sta portando avanti sarebbe dovuto andare a nostro avviso in tutt'altra direzione, ovvero in un **sistema di accoglienza diffuso** e strutturato su tutto il territorio nazionale, che offra reali strumenti di integrazione alle persone migranti e quindi anche la possibilità di rappresentare una risorsa per il nostro Paese".

"Come abbiamo recentemente ribadito in un [documento di proposte](#) per un governo giusto ed efficace dei fenomeni migratori, ciò che il terzo settore auspica è un approccio che, piuttosto che normalizzare le 'procedure speciali', rendere più difficile il soccorso in mare alle organizzazioni della società civile ed esternalizzare la gestione degli arrivi, riesca a mettere a sistema la legislazione e gli strumenti di gestione ordinaria con le politiche di cooperazione allo sviluppo, i programmi di ricerca e soccorso e i piani di accoglienza e inclusione. Una gestione positiva delle migrazioni è senza dubbio possibile, **coinvolgendo anche il terzo settore** e realizzando il principio di sussidiarietà", conclude Pallucchi. (Fonte: Ufficio stampa Forum terzo settore)

055 FIRENZE



Alla piscina di Figline un corso di nuoto per donne musulmane. Polemiche della Lega: 'E' segregazione'

*Durante l'attività nella struttura entreranno solo le istruttrici. Uisp:
'Inclusione e integrazione'*

Alla piscina di Figline Valdarno (Firenze) prende il via un corso di nuoto dedicato a donne musulmane. Ad annunciarlo è Uisp Firenze, che gestisce l'impianto.

"Un corso di nuoto dedicato a donne musulmane che hanno quindi particolari esigenze dovute al credo e alle usanze, è stato allestito alla piscina di Figline gestita da Uisp. C'erano delle richieste in tal senso e quindi i responsabili della struttura si sono organizzati per rispettare le esigenze del caso, come quella di mettere a disposizione operatori tutti al femminile e durante l'attività nella struttura non entra nessun'altro all'infuori delle istruttrici. Il corso si tiene ogni martedì alle 8.30 e sono al momento sette le donne che hanno già aderito", spiega Uisp Firenze.

"Il tutto a rispecchiare i valori Uisp, che parlano di inclusione, integrazione e di parità di opportunità nel nome e attraverso lo sport", conclude la nota di Uisp.

Un fatto che ha generato forti polemiche da parte della Lega. "Questo non è un progetto di integrazione, è un progetto di segregazione che istituzionalizza l'apartheid per le donne musulmane. Una cosa orribile", hanno detto l'europarlamentare della Lega Susanna Ceccardi e la capogruppo Lega in Consiglio regionale della Toscana, Elena Meini. "Siamo di fronte all'ennesimo, orribile esempio di falsa integrazione, come è immediatamente evidente dal fatto, sbandierato, che ci saranno 'solo istruttrici e vasche blindate. Come si fa a parlare di 'inclusione' se i corsi sono, per l'appunto, 'esclusivamente' per donne musulmane?' Basta con l'alibi della discriminazione e dell'integrazione difficile. La verità è che sono gli stessi immigrati musulmani a volersi isolare dalla società in cui hanno scelto di vivere, perpetuando usi e costumi incompatibili con le conquiste faticosamente raggiunte dalle donne in Occidente. E il Pd è colpevolmente complice, per biechi motivi elettorali, di questo pericoloso arretramento subculturale che sta prendendo sempre più piede nella nostra società".

Sulla vicenda è intervenuta anche Daniela Santanchè, ministro del turismo, che ha commentato la notizia sui social: "La discriminazione nuota in una piscina solo per donne islamiche. Questa è la sinistra che parla di integrazione e cancella anni di diritti conquistati delle donne".

Arriva poi la risposta del sindaco di Figline e Incisa, Valerio Pianigiani: "L'attivazione di un corso di nuoto dedicato alle donne musulmane presso la piscina di Figline è una scelta che va nella direzione dei valori fondamentali della nostra comunità: inclusione, integrazione e pari opportunità. Come amministrazione, crediamo che lo sport debba essere un diritto accessibile a tutti, e ciò significa anche rispondere a specifiche esigenze culturali e religiose, quando queste rappresentano una barriera alla partecipazione.

L'iniziativa introdotta da Uisp nasce da una richiesta concreta da parte di donne che vogliono praticare sport, ma che hanno bisogno di condizioni particolari per farlo in serenità. Organizzare un corso con istruttrici femminili - e riservare la piscina una volta alla settimana nel primo mattino - è una scelta che rispetta la loro cultura senza togliere nulla agli altri cittadini. È un modo per allargare la partecipazione e per garantire che nessuno venga escluso dalla possibilità di svolgere attività fisica e di vivere la socialità che lo sport può offrire".

"Questa iniziativa non limita i diritti di nessuno, anzi li amplia, perché mira a coinvolgere anche chi altrimenti resterebbe ai margini. Accogliere le diversità significa arricchire la nostra comunità, costruire un tessuto sociale più forte e aperto. In un momento storico in cui le divisioni e le paure sembrano prevalere, noi vogliamo dare un segnale opposto: qui l'integrazione non è una parola vuota, ma un impegno concreto", conclude il sindaco.

La comunità educante può fare notizia?

Si è tenuto a Cagliari il secondo evento territoriale promosso dall'impresa sociale Con i Bambini in collaborazione con Acri, Fondazioni e Ordine dei giornalisti, nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. I dati dell'Osservatorio sui minori e le proposte sulle risposte da dare di Luigi Alfonso

*Il profondo disagio degli adolescenti e il ruolo delle comunità educanti e del mondo dell'informazione sono stati al centro, questa mattina, del secondo evento territoriale promosso nell'ambito del **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile** dall'impresa sociale **Con i Bambini** in collaborazione con Acri, Fondazioni e **Ordine dei giornalisti**, che si è tenuto all'**Exmè** di Cagliari. Un luogo altamente simbolico, per il capoluogo isolano, in quanto è stato un mercato rionale, poi un luogo di degrado e abbandono che ha ospitato per diverso tempo spacciatori e tossicodipendenti, quindi un punto di riferimento per tutto il quartiere di Santa Teresa. Un luogo di riscatto sociale, in definitiva, ma anche il punto di distribuzione di generi alimentari, indumenti, giocattoli, beni di prima necessità. E di ascolto delle povertà, a 360 gradi. Come ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di "Con i Bambini", **Marco Rossi Doria**: «Abbiamo promosso la campagna mediatica "**Non sono emergenza**" per dire a tutti che non dobbiamo trattare male i bambini e i ragazzi», ha sottolineato. «I giornalisti sono chiamati a capire le complessità del nostro mondo, della nostra società, che sono mutati dopo la pandemia. Ringrazio le fondazioni di origine bancaria che, dal 2016, alimentano il Fondo nazionale che sostiene i progetti del Terzo settore. La pandemia ha sconvolto le abitudini di tutti ma è stata devastante soprattutto per i minori, che infatti mostrano gravi disagi. Stiamo sperimentando le vie d'uscita, per riparare e non protestare. Ci assumiamo le nostre responsabilità e facciamo proposte concrete».*

*Parlare soltanto di povertà educativa può essere fuorviante. «Nella nostra regione abbiamo una serie di disgrazie che derivano dalla povertà in senso generale, che sono collegate tra di loro e rendono più difficili le condizioni di vita», ha fatto notare **Giacomo Spissu**, presidente della **Fondazione di Sardegna** e vicepresidente di Acri, l'**associazione di fondazioni e Casse di risparmio**. «La pandemia ha prodotto una generazione ansiosa, fatta di ragazzi che hanno difficoltà a socializzare con i coetanei e a rapportarsi in famiglia. E spesso i genitori sono più ansiosi di loro. **La scuola e l'educazione sono i pilastri da cui ripartire**. Non a caso, la Fondazione di Sardegna quest'anno investirà cinque milioni di euro nel bando "**Scuola bene comune**", con bandi e interventi di vario genere a favore delle scuole e di tutte le comunità educanti. Nell'arco di tre anni capiremo se questo progetto avrà sortito effetti positivi».*

*I lavori sono stati coordinati da **Fabrizio Minnella**, responsabile comunicazione e relazioni esterne dell'impresa sociale "Con i Bambini", il quale ha stimolato il dibattito attraverso una serie di dati molto interessanti. «**Il 54% dei ragazzi si dice non capito dagli adulti**: emerge da un'indagine promossa da "Con i Bambini"», ha detto. Il dramma è che «**il 45% degli adulti ammette di non comprendere i ragazzi**. Il tasso di*

abbandono scolastico è del 13,1%. Ma alla nostra campagna di comunicazione hanno aderito sinora **370 tra enti, Comuni, organizzazioni del terzo settore e organi di informazione**: qualcosa si muove, insomma. Abbiamo pensato a una serie di iniziative: una cartolina virtuale che i ragazzi possono inviare a se stessi, adulti del domani; una panchina verde per ascoltare le istanze dei ragazzi, simbolo di una comunità che presta loro una reale attenzione; due canali Tik Tok e Instagram che hanno dato risultati immediati e per certi versi sorprendenti, in quanto dai messaggi degli adolescenti si capisce quanto sia grande la distanza intergenerazionale. Tutta la comunità educante è chiamata a studiare i dati, mettersi in ascolto e cambiare la percezione del fenomeno».

Laura Galesi, dell'ufficio stampa di "Con i Bambini", ha parlato delle varie forme del disagio e illustrato una serie di dati dell'**Osservatorio #conibambini**, che promuove il dibattito sulla condizione dei minori in Italia, a partire dalle opportunità educative, culturali e sociali. «**Sono 500mila i minori italiani affetti da disturbi legati ai videogame. E oltre 370mila bambini e ragazzi tra gli 11 e i 17 anni possono mostrare dipendenza dal cibo**», ha spiegato. «Durante il periodo più critico della pandemia, uno studente su dieci delle scuole secondarie ha dichiarato di aver subito episodi di bullismo o cyberbullismo. Non va tutto male, però: **i ragazzi dimostrano di interessarsi molto alle tematiche ambientali**». Significa, dunque, che possono appassionarsi alla cittadinanza attiva se opportunamente stimolati.

Mettersi in ascolto, ma anche in discussione. Lo fa la **Fondazione Domus de Luna** di Cagliari, per esempio. «Nell'ultimo periodo, abbiamo analizzato le nostre attività, ciò che ha funzionato e cosa no», ha spiegato il fondatore **Ugo Bressanello**. «Abbiamo coinvolto anche le famiglie che non sono più seguite da noi da almeno tre anni, per capire che cosa è rimasto dopo il percorso di supporto. Siamo consapevoli che, dopo 20 anni di lavoro, c'è la necessità di rivedere certi approcci pedagogici e alcuni interventi, adeguandoci ai tempi. Accanto all'accoglienza e alla cura, abbiamo messo in piedi una serie di servizi, per esempio sul fronte della prevenzione. **Da subito abbiamo capito che era più facile occuparsi dei bambini se prima ci occupavamo delle mamme e delle famiglie**. Il nome della nostra cooperativa sociale "**Buoni e Cattivi**" riassume il senso di inclusione che ci anima da sempre. E questa filosofia ci ha portati ad avere, ad oggi, 70 dipendenti, tre ristoranti e circa due milioni di euro di fatturato. Ma ancora più importante è che le persone che fanno parte del mondo di Domus de Luna mostrano indici di benessere e di salute più elevati rispetto a buona parte della popolazione media, nonostante i gravi problemi che hanno attraversato o che attraversano ancora».

Luca Marciani, direttore generale della **Fondazione Grimaldi**, ha portato l'esperienza di Napoli. «Siamo stati la prima Fondazione privata del Sud Italia», ha detto con una punta di legittimo orgoglio. «Siamo una fondazione di erogazione, dal 2007 a oggi abbiamo sostenuto 236 progetti di terzi. **Napoli assomma i problemi dei ragazzi di tutto il Paese**: violenza strisciante, rabbia, abbandono scolastico, dipendenze da game e smartphone, disturbi alimentari. E subiscono una certa fascinazione da parte delle organizzazioni criminali. Non è un raffreddore, è una polmonite, e un'aspirina non basta. Abbiamo fatto un monitoraggio su 180 ragazzi da noi seguiti: è emerso che l'abbandono scolastico è inesistente o molto più basso della media, la maggior parte di loro è stata promossa a scuola, un po' tutti mostrano un miglioramento del rendimento

scolastico. Questi dati ci incoraggiano a proseguire. I ragazzi imparano soltanto con l'esperienza, biologicamente funziona così, perciò devono poter fare esperienza del loro valore attraverso persone che tengono a loro. Una curiosità: stiamo ottenendo risultati interessanti dal lavoro con i gruppi di maschi e femmine tenuti separati in alcuni momenti della giornata: sembra anacronistico, eppure li aiuta a non sentirsi costantemente sotto esame».

“Le comunità di pratiche: mettere in rete le buone pratiche per contrastare la povertà educativa minorile” era il tema dell'intervento di **Stefano Arduini**, direttore di **VITA**. «Da tempo le testate giornalistiche mostrano un dato abbastanza costante, cioè un calo progressivo del 10% dei loro lettori. I quali abbandonano perché hanno perso interesse in quei contenuti», ha spiegato. «A volte sottovalutiamo il tipo di informazione che diamo. **VITA** cerca di prestare un'attenzione costante non solo ai contenuti ma anche ai titoli, perché questi devono incoraggiare a leggere un servizio giornalistico. **Vogliamo stare dentro la complessità e raccontare che cosa c'è dietro un dato o una storia**. Dobbiamo sforzarci di cercare le soluzioni ai problemi, che sono molto più notizia rispetto a certe pseudo emergenze che esistono da tanti anni».

Arduini ha poi parlato del progetto di podcast su “**Povertà educativa e comunità educanti**”, che proprio oggi è giunto alla seconda puntata di cinque. «Attraverso le voci dei protagonisti, raccontiamo i temi, le idee e gli apprendimenti maturati nei tre anni di confronti delle comunità di pratiche promosse dal Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e avviate da “Con i Bambini”. **Abbiamo coinvolto oltre 1.300 partecipanti in tutta Italia e previsto 168 momenti di dialogo** per mettere in condivisione pensieri e approcci alle progettualità sviluppate e per far emergere modelli riproponibili anche nelle policy pubbliche». Quattro spazi di confronto al mese, in uno scambio di saperi e nella condivisione delle criticità. «Parlando anche di come stanno gli operatori (educatori, insegnanti, ecc.), di cui nessuno si occupa. Se stanno male, cala la qualità del loro lavoro», ha precisato il direttore di **VITA**.

Il fotoreporter **Riccardo Venturi** e la film-maker **Arianna Massimi**, autori del fotoreportage e docufilm “Non sono Emergenza”, hanno parlato delle loro esperienze e di come raccontare le nuove generazioni, partendo dall'ascolto e dal punto di vista di ragazzi e ragazze. È invece spettato a **Ivano Maiorella**, direttore del **Giornale Radio Sociale** e membro del consiglio di disciplina dell'Ordine giornalisti del Lazio, chiudere una mattinata ricca di spunti, parlando del ruolo del giornalista quale parte integrante della comunità educante. «Abbiamo trascorso alcune ore a parlare e soprattutto ad ascoltare. Ma il tempo non è un lusso: è comprensione, consapevolezza», ha esordito Maiorella. «Parafrasando **don Roberto Sardelli** (prete e intellettuale che istituì Scuola 725, ndr), “Non faccio assistenza, creo coscienza”. La campagna “Non sono emergenza” riguarda tutti, giornalisti compresi, perché molti di noi sono precari o sottopagati. Ma fare informazione ci assegna un ruolo molto importante e delicato, riassumibile in un termine: responsabilità. Siamo forse la categoria che, più di tutte, ha subito i maggiori cambiamenti tecnologici. Pure noi, oggi, abbiamo problemi nelle relazioni sociali: in molti lavorano da casa, non c'è più il confronto della redazione e il contatto con i colleghi più anziani che hanno sempre qualcosa da trasmettere ai più giovani. Parliamo di questi ultimi dimenticando che **devono essere i giovani a raccontarsi**».

*Di pomeriggio, sempre al Centro Exmè, si è tenuto un incontro con le comunità di pratiche dei progetti sostenuti nel Sud e nelle isole, condotto da **Giovanna Maciariello** attraverso la modalità del world caffè. È stato affrontato il tema delle competenze degli operatori e delle équipe, con l'obiettivo di far emergere pratiche e strumenti di lavoro tra professionisti e operatori impegnati nei cantieri educativi promossi da "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo nazionale per il contrasto della povertà educativa minorile. Marco Braghero, pedagogo e formatore, coordinatore scientifico nazionale della **Rete scuole dialogiche**, ha tenuto l'intervento di apertura. Il percorso di comunità di pratiche, avviato nel 2019, è stato rivolto alle organizzazioni sostenute dal Fondo e coinvolto sinora circa 1.300 partecipanti su tutto il territorio nazionale, con l'intento di dare spazio e voce alle numerose realtà che sono quotidianamente impegnate a sperimentare pratiche educative in contesti sociali e culturali particolarmente difficili.*



VITA30, le storie

Israele-Palestina, donne che facevano sognare la pace. Nel 1996

di [Redazione](#)

Dall'annata 1996 del giornale, allora settimanale, il dialogo a distanza fra due donne di una terra in guerra. Una palestinese, cristiana e femminista, Hanan Ashrawi, l'altra, israeliana e laburista, Yael Dayan. Entrambe esprimevano una grande desiderio di pace. Le intervistarono, rispettivamente, Graziano Motta con Cristina Giudici e Gabriella Meroni

Immersi nelle annate di VITA, in questi primi 30 anni di VITA, è un'esperienza sempre emozionante.

Meglio, commovente. Il racconto che il settimanale faceva, soprattutto in quei primi anni, usciva

completamente dagli schemi dell'informazione dell'epoca. Le due interviste che seguono sono, per esempio

*del marzo 1996, e mettono assieme due figure- come il direttore, **Riccardo Bonacina** amava fare – chiamate a parlare dello stesso tema.*

In questo caso la pace in Terra Santa, che allora cominciava a sembrare possibile, malgrado l'uccisione di Ytzhak Rabin, il 4 novembre dell'anno prima.

*Alla maniera di VITA ecco che il lettore si trovava al cospetto di due grandi figure femminili, **Hanan Ashrawi**, critica palestinese, femminista e impegnata in politica, e **Yael Dayan**, figlia dell'ex-ministro della Difesa di **Golda Meir**, Moshe. Anche lei politicamente impegnata, in quanto deputata laburista.*

*Le intervistarono, rispettivamente, **Graziano Motta**, con la collaborazione di **Cristina Giudici**, e **Gabriella Meroni**, in uno dei suoi primi pezzi per il giornale. È il numero 10 del 1996, siamo cioè a marzo di quell'anno. (G.C.)*

Hanan Ashrawi, palestinese

«Occorre eliminare le cause dello scontento per sconfiggere il terrorismo. La chiave della pace è il sostegno politico ed economico»

di Graziano Motta

Alla vigilia della prima riunione a Gaza del Consiglio dell'autonomia, il primo "Parlamento" eletto palestinese, quello uscito dalle elezioni di gennaio, **Hanan Ashrawi** non può non rilevare una coincidenza per lei cara ed emblematica insieme: la festa internazionale della donna. Una festa che cade nel corso di giornate drammatiche, convulse, luttuose. Come dire un auspicio e nello stesso tempo un impegno per proseguire le battaglie che più le stanno a cuore: quella della costruzione della pace e quella per l'affermazione dei diritti

della donna palestinese in un'accezione ampia, che parte certo dalla valutazione del contesto familiare e tribale della tradizione araba che non si è scalfita – neanche con l'intromissione, attraverso le paraboliche televisive – ma che tien conto dell'evoluzione culturale e sociale che ha maturato negli ultimi decenni.

Sono stati i tempi dell'occupazione militare e dell'intifada in cui la donna palestinese si è trovata a confronto con una realtà durissima, di privazioni e di sofferenze materiali non solo, ma pure di affronti continui alla sua dignità fatta di orgoglio, che l'hanno certamente maturata e preparata a un approccio nuovo. Quello appunto che Hanan Ashrawi vuole interpretare nelle costituende strutture istituzionali della nazione, nella vita sociale e culturale.

Eletta a Gerusalemme

Convinta che l'apporto della donna possa e debba essere molto più incisivo di quanto la rappresentanza parlamentare oggi non esprima. È accaduto cioè che queste elezioni, sia per l'improvvisazione dell'apparato che vi è stato preposto sia per il prevalere di strutture tribali, di clan, controllate naturalmente da uomini, abbiano finito per neutralizzare e mortificare le non poche e significative candidature femminili. Hanan Ashrawi si è affermata per la prepotente personalità, apprezzata anche dall'elettorato maschile indipendentemente dal fatto di essere candidata a uno dei due seggi riservati a Gerusalemme alla minoranza cristiana. I voti cioè le sono venuti da uomini e donne, musulmani e cristiani, senza distinzioni. Un successo personale che non ha fatto piacere ad **Yasser Arafat**, non solo perché ha insidiato il primo posto al capolista del suo partito, ma soprattutto per il fatto che lei aveva da tempo preso da lui le distanze.

Hanan, stanchissima e tesa

Raggiungiamo la brillante “portavoce” della delegazione di pace e delle denunce di violazione dei diritti dell'uomo nella nascente realtà socio-politica palestinese il giorno dopo l'attentato terroristico di Tel Aviv.

Hanan è stanchissima, preoccupata, tesa, ci dice: «Questi attentatori suicidi sono degli stranieri, lontani dalla

mia visione del mondo, vengono dalla cultura sciita, dal mondo degli hezbollah, dall'Iran, dal Libano meridionale. Dobbiamo impegnarci tutti per sconfiggere l'atmosfera che crea violenza e guerra, dobbiamo continuare il processo di pace». Come? Chiediamo, la Ashrawin non ha dubbi: «Occorre eliminare lo scontento che serpeggia tra la popolazione palestinese, da questo scontento nasce la violenza. Le misure di sicurezza prese oggi dal Governo israeliano sono molto pericolose, sono un enorme danno alla nostra economia. Ci chiudono ancora una volta in giganteschi ghetti, in prigioni collettive che si trasformeranno in pentole a pressione difficili da controllare. Con queste misure si vanifica e si mette in discussione il legittimo governo palestinese costringendolo a funzioni solo repressive». Ma sicurezza e pace non possono percorrere strade diverse, obiettiamo: **«È vero non si possono scindere questi due valori. Ma la sicurezza non può essere un'operazione di polizia e di repressione unilaterale. La sicurezza deve nascere da un rapporto bilaterale tra due soggetti che collaborano nella pari dignità»**.

Percorsi di pace

Come costruire ancora percorsi di pace: «Lo dirò finché ho voce, ed oggi me n'è rimasta poca – risponde Ashrawin – rimuovendo, insieme, le cause della violenza e della guerra. E per rimuovere queste cause, lo dico a voi europei, occorre anche un sostegno politico ed economico a chi sta operando per la pace. Non dimenticatelo mai». La donna palestinese ha certo un ruolo grande da svolgere nell'immediato futuro se, come la stragrande maggioranza si augurano, prevarrà il processo di pace sull'irrazionalità del terrorismo fondamentalista. Anzi il suo apporto nella riconciliazione degli animi sarà determinante, come ha messo in rilievo una recente iniziativa dell'Istituto ecumenico di Tantur. E questo un centro di studi teologici con sede alle porte di Betlemme che, fondato dal Papa Paolo VI nel corso del suo famoso pellegrinaggio del '64 in Terra Santa, persegue la ricerca dell'unità dei cristiani ed esplora le relazioni tra cristiani e appartenenti ad altre religioni, privilegiando il giudaismo e l'Islam. Nell'ottobre scorso, per dare un suo contributo alla pace,

L'esperienza di Tantur

Tantur ha riunito insieme alcune decine di donne credenti cristiane, ebreo e musulmane per discutere della loro posizione nella cultura e nella società. Era la prima volta che ciò avveniva nella patria delle tre religioni monoteiste. E avveniva all'indomani della conferenza internazionale di Pechino. Il successo della iniziativa è stato notevole una volta superato il primo approccio grazie al fatto che l'incontro ha avuto un numero chiuso di invitate per garantire un equilibrio tra le tre componenti e che le partecipanti sono rimaste insieme 24 ore, dandosi appuntamento a maggio, a una conferenza più allargata. Oggi, Hanan Ashrawi è meno sola, nella sua pur piccola costellazione femminile palestinese.

[Ha collaborato Cristina Giudici]

Yael Dayan, israeliana

«Non siamo in guerra contro il popolo palestinese ma solo contro il terrorismo. La pace è possibile ma

Arafat ha bisogno del nostro aiuto»

di Gabriella Meroni

Le donne in Israele, all'indomani degli attentati che ne hanno insanguinato le città, non si rassegnano a tornare indietro nel processo di pace, ma anzi ribadiscono che quella del negoziato è l'unica strada ragionevolmente percorribile. Donne palestinesi e donne israeliane.

È quanto ci ha detto **Yael Dayan**, figlia dello scomparso leader **Moshe Dayan** nonché deputato laburista alla Knesset, il parlamento israeliano, in un'intervista rilasciata il giorno dopo l'attentato che lunedì ha provocato 18 morti davanti al più importante centro commerciale di Tel Aviv.

Signora Dayan, in una settimana oltre cinquanta morti negli attentati. Le strade della pace e quelle della sicurezza interna rischiano di prendere direzioni diverse?

La gente è esasperata e la tensione è molto alta, basta un niente per accendere gli animi. Il governo ha reagito duramente alle stragi volute da Hamas, varando oggi una serie di misure eccezionali per fronteggiare l'emergenza. Però vorrei fosse chiaro che noi israeliani non ci consideriamo in guerra. Molti giornali stranieri, anche italiani usavano oggi questo termine, "guerra". Ebbene, noi non siamo in guerra né contro il popolo palestinese, né contro Arafat; vogliamo solo combattere il terrorismo. Purtroppo se il terrore continua la pace non sarà possibile. Tutti noi, israeliani e palestinesi, abbiamo da tempo deciso di votarci alla causa della pace e vogliamo che si arrivi a una pace definitiva, però in questi anni, ogni volta che ci avvicinavamo a dei risultati concreti, abbiamo trovato sulla nostra strada sempre nuovi ostacoli. Il terrorismo è la guerra che sopravvive al nostro tentativo di pace. Ed è per difendere il cammino di pace che è giunto il tempo di usare il pugno di ferro: bisogna rimuovere quest' ultimo ostacolo.

Si riferisce alle ultime decisioni del governo in tema di sicurezza e di espulsioni?

Sì. A scanso di equivoci ripeto che tutti i provvedimenti presi non sono diretti contro il popolo palestinese, ma contro i terroristi che ci stanno uccidendo. Questa è la convinzione mia e del mio partito, ma anche del governo. Sono tempi molto duri, ma sono convinta che Israele abbia la forza per superarli. La pace in Israele ci sarà, anche grazie alla durezza delle leggi che oggi siamo costretti a emanare.

Che cosa direbbe ad Arafat?

Arafat non è abbastanza forte, non ha abbastanza potere, benché la maggior parte del popolo sia con lui e abbia fiducia nella sua azione. Ma non ha i mezzi e l'esperienza necessaria per sferrare l'attacco decisivo alla piaga del terrorismo. E poi si tratta del suo popolo. Del suo popolo, capisce? La ricerca dei terroristi è difficile e sia lui che noi vogliamo evitare che scoppi una guerra civile tra il popolo palestinese. Arafat deve capire questo peri-colo, deve evitare il rischio di isolarsi dicendo "né con Hamas, né con Israele". Arafat deve capire

che la pace la può costruire solo insieme a noi, deve capire che se vuole sconfiggere gli estremisti è necessario collaborare con noi, usando anche dei nostri mezzi e della nostra esperienza nell'antiterrorismo. Non è forse vero che entrambi dobbiamo fronteggiare lo stesso peri-colo? Unendo i nostri sforzi avremo maggiori probabilità di successo.

L'8 marzo è la festa della donna. Che ruolo può rivestire la donna nel processo di pace?

Un ruolo fondamentale e insostituibile. In Israele le donne sono impegnate in politica quanto gli uomini. Non voglio dire che una donna desideri la pace più di un uomo, ma la mia impressione è che riesca più facilmente a costruire il dialogo, abbia una sensibilità più acuta verso i problemi, una maggiore attitudine a comprendere le ragioni degli altri. Noi per esempio manteniamo un ottimo dialogo, pur a distanza, con le donne palestinesi.

Ma in Israele c'è qualcuno che vuole ancora la guerra?

No, questo problema non esiste. Tutti, assolutamente tutti vogliono la pace.

Si tratta però di stabilire che tipo di pace è possibile, se una pace idealistica o realistica, e quali mezzi è lecito adoperare per raggiungerla. Una pace idealistica, è ovvio, non ha alcun senso e non ci interessa. Noi vogliamo la pace possibile, e il nostro partito, il partito laburista, ritiene che vi si possa arrivare solo tramite il compromesso. Il compromesso è la condizione indispensabile perché la pace faccia dei passi avanti e i massacri abbiano fine.

E i tradizionalisti di destra?

La destra non vuole la guerra, ma pensa che si siano fatte troppe concessioni ai palestinesi e per questo si oppone a ogni ulteriore compromesso. Anzi, si oppone al compromesso come strumento per arrivare alla pace.

Quale scenario si immagina per il prossimo futuro?

Israele sarà costretta a chiudere le frontiere, a porre delle barriere all'ingresso dei palestinesi, fino a che nessun palestinese potrà più entrare in Israele, neppure le persone oneste e innocenti che vengono ogni giorno a lavorare nel nostro territorio. Le nazioni europee dovrebbero unirsi e aiutare i palestinesi innocenti, in modo che non siano costretti a trasformarsi in terroristi per sopravvivere. La situazione è grave e c'è bisogno dell'aiuto dell'Europa. La chiusura potrebbe durare molto tempo, non possiamo permettere che degli innocenti muoiano di fame. Approfitto del vostro settimanale per lanciare questo appello a governi europei e ong.



Giornata Mondiale dell'Alimentazione 2024: il 19% dei bambini di 8-9 anni è in sovrappeso

16/10/2024

Il 16 ottobre segna la Giornata Mondiale dell'Alimentazione, un evento annuale che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla sicurezza alimentare e sulla lotta contro la fame. I dati accendono i riflettori su un problema: in Italia, il 19% dei bambini di 8-9 anni è in sovrappeso e il 9,8% è obeso.

Secondo il rapporto "Okkio alla salute" dell'Istituto Superiore di Sanità, le cattive abitudini alimentari sono alla base di questo problema. Il 25,4% dei bambini consuma bibite

zuccherate ogni giorno, mentre il 24,3% mangia frutta e verdura meno di una volta al giorno. Inoltre, il 48,3% consuma snack dolci regolarmente, e il 9,4% fa lo stesso con snack salati. La sedentarietà è un'altra grande preoccupazione, con il 44,5% dei bambini che trascorre più di 2 ore al giorno davanti a schermi, e il 20,3% che non pratica attività fisica nemmeno un giorno alla settimana.

Giornata Mondiale dell'Alimentazione 2024

La Fao (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura) ha istituito questa giornata nel 1979 per affrontare le sfide legate all'accesso al cibo. Il tema di quest'anno invita a riflettere sulla necessità di trasformare i sistemi alimentari globali per renderli più inclusivi, resilienti e sostenibili. Milioni di persone nel mondo soffrono ancora di fame e malnutrizione, aggravate da fattori come cambiamenti climatici e conflitti.

La Childhood Obesity Surveillance Initiative dell'Oms evidenzia che l'Italia è tra i Paesi europei con la maggiore prevalenza di obesità infantile. Ciò sottolinea l'urgenza di affrontare il problema attraverso politiche e iniziative concrete.

Iniziative locali: il progetto ViviSmart

In risposta a questa emergenza, la Società Italiana di Pediatria (Sip) ha lanciato il progetto ViviSmart in occasione della ricorrenza della Giornata Mondiale dell'Alimentazione 2024. Questo progetto coinvolge oltre 50 scuole primarie e si propone di educare i bambini a scelte alimentari più sane e a uno stile di vita attivo. Attraverso incontri didattici e attività ludiche, gli studenti di quarta e quinta elementare apprenderanno l'importanza di un'alimentazione equilibrata e dell'esercizio fisico. Il progetto, che ha avuto una prima edizione tra il 2017 e il 2018, ha già dimostrato risultati positivi, contribuendo a ridurre la sedentarietà e a migliorare le abitudini alimentari. Quest'anno, l'iniziativa raggiungerà un numero ancora maggiore di bambini, educando anche le famiglie su temi come la piramide alimentare e il consumo di frutta e verdura.

Coinvolgere le famiglie e la comunità

Affrontare il problema del sovrappeso e dell'obesità infantile richiede un impegno collettivo. Le campagne di educazione sanitaria devono essere integrate e coinvolgere famiglie, scuole, operatori sanitari e comunità. La presidente della Sip, Annamaria Staiano, sottolinea che le corrette abitudini alimentari devono iniziare sin dall'infanzia e che progetti come ViviSmart sono risorse fondamentali per raggiungere questo obiettivo. L'iniziativa si concluderà il 15 maggio 2025, in occasione della Giornata Mondiale della Famiglia, con un questionario di valutazione per misurare l'impatto del progetto sulle abitudini alimentari dei bambini. I dati raccolti aiuteranno a perfezionare ulteriormente gli interventi educativi della Sip, rafforzando il suo impegno nella lotta contro l'obesità infantile.

Un futuro sostenibile e i benefici dell'alimentazione

La chiave per un'alimentazione sana risiede nella varietà e nella qualità degli alimenti, puntando su prodotti freschi e nutrienti, e riducendo al minimo i cibi altamente processati. Nel rispetto dell'ambiente e di colture e lavorazioni sane e sostenibili: adottare un modello alimentare salutare, come la dieta mediterranea, può essere un passo significativo verso la promozione della salute, soprattutto nei giovani.

Una corretta alimentazione ha numerosi benefici documentati, che riguardano non solo la salute fisica ma anche quella mentale e sociale. Ecco alcuni dei principali vantaggi:

1. **Prevenzione delle malattie croniche**

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, una dieta equilibrata ricca di frutta, verdura e cereali integrali può ridurre il rischio di malattie cardiovascolari, diabete di tipo 2 e alcuni tipi di cancro. Ad esempio, una meta-analisi pubblicata nel *British Journal of Nutrition* ha evidenziato che il consumo di frutta e verdura è associato a una riduzione del 24% del rischio di malattie cardiovascolari.

2. **Controllo del peso**

Seguire una dieta bilanciata aiuta a mantenere un peso corporeo sano. La ricerca ha dimostrato che una dieta ricca di fibre, come quella mediterranea, può portare a una

riduzione del peso corporeo e dell'indice di massa corporea (BMI). Un studio pubblicato sull'American Journal of Clinical Nutrition ha trovato che le diete ad alto contenuto di fibre sono associate a una maggiore perdita di peso rispetto a diete a basso contenuto di fibre.

3. Salute mentale

Esistono prove che una corretta alimentazione può migliorare la salute mentale. Uno studio condotto dall'Università di Melbourne ha mostrato che le persone che seguono una dieta sana presentano tassi più bassi di depressione e ansia. Gli omega-3, presenti in pesci come il salmone, sono stati associati a una riduzione dei sintomi depressivi.

4. Miglioramento della funzione cognitiva

Una dieta equilibrata è cruciale anche per la salute del cervello. Secondo uno studio pubblicato nel Journal of Nutrition, il consumo di nutrienti come le vitamine del gruppo B, la vitamina D e gli antiossidanti è correlato a un miglioramento della memoria e della funzione cognitiva, specialmente negli anziani.

5. Miglioramento della salute ossea

Una corretta alimentazione, ricca di calcio e vitamina D, è essenziale per la salute delle ossa. L'Oms raccomanda un consumo adeguato di latticini e verdure a foglia verde per ridurre il rischio di osteoporosi e fratture ossee.

6. Salute digestiva

Una dieta ricca di fibre favorisce una buona salute intestinale. Secondo uno studio pubblicato nel World Journal of Gastroenterology, l'assunzione di fibre è associata a un minor rischio di sviluppare malattie intestinali come la sindrome dell'intestino irritabile e il cancro del colon-retto.

7. Longevità

Infine, sono numerose le ricerche che indicano che una dieta sana e bilanciata può contribuire a una vita più lunga. Uno studio del New England Journal of Medicine ha mostrato che gli individui che seguono regolarmente una dieta mediterranea hanno una maggiore probabilità di vivere più a lungo rispetto a quelli che seguono una dieta meno sana.

Investire in una corretta alimentazione è fondamentale, quindi, per il benessere generale. I benefici si estendono oltre la semplice prevenzione delle malattie, toccando aspetti come la salute mentale, la funzione cognitiva e la qualità della vita. Adottare abitudini alimentari sane sin dall'infanzia può avere un impatto duraturo e positivo su ogni individuo e sulla società nel suo complesso.

Bambini e adolescenti sono sempre più depressi e ansiosi

Pressione scolastica e sociale, dipendenze, ansia, depressione, bassa autostima, bullismo e cyberbullismo sono tra le principali criticità. A Today.it Patrizio Paoletti, fondatore di Fondazione Paoletti: "Allenare l'empatia e l'educazione all'altro"

Il 60 per cento degli italiani ha sofferto di stress durante l'ultimo anno fino al punto di pensare di non farcela, di essere incapace di affrontare e gestire le cose; a un italiano su tre ciò è accaduto diverse volte negli ultimi dodici mesi. In particolare, tra le principali problematiche sollevate dagli adolescenti, il 30 per cento indica il peso della pressione scolastica e sociale; il 28 per cento le dipendenze (per esempio dalla tecnologia), il 23 per cento ansia, depressione e bassa autostima; il 19 per cento il bullismo e il [cyberbullismo](#). Sono alcuni dei dati presentati durante l'incontro a Roma "L'importanza del benessere mentale, per una salute globale", presso la Camera dei Deputati, promosso da [Fondazione Patrizio Paoletti](#) (ente non profit attivo nel campo dell'educazione e della neuropsicopedagogia).

[Adolescenti depressi e ansiosi](#). I numeri evidenziano uno stato d'allarme (come emerge dal documento "[Salute mentale dei bambini e dei giovani: linee guida sui servizi](#)", redatto dall'Organizzazione mondiale della sanità e dall'Unicef, 1 bambino e adolescente su 7 di età compresa tra 10 e 19 anni è affetto da problemi di salute mentale, con ansia, depressione e disturbi comportamentali tra i più comuni) e sono riportati - rispettivamente - nello studio [Ipsos World Mental Health Day](#), a cura di Ipsos in 31 paesi al mondo, inclusa l'Italia, e in un'indagine sui problemi degli adolescenti condotta da Fondazione Patrizio Paoletti con l'[Università degli Studi di Padova](#).

L'iniziativa ha coinvolto un campione di 1.000 ragazzi partecipanti al progetto "Prefigurare il futuro: metodi e tecniche per potenziare speranza e progettualità" - nato

nel 2017 per promuovere resilienza, speranza e progettualità nelle comunità colpite dal [terremoto tra Marche e Umbria](#) -, volto al benessere mentale degli studenti dagli 11 ai 19 anni in dodici regioni.

Ogni uomo è un educatore

"La salute globale, che non va in alcun modo intesa come mancanza di malattia, è un tema che riguarda ciascuno di noi, poiché la cura si estende alla famiglia, alla comunità, al Paese, al pianeta", spiega a Today.it Patrizio Paoletti, fondatore dell'omonima Fondazione. Rimarcando "l'importanza di coltivare il nostro mondo interiore, di migliorare la qualità della nostra narrazione", Paoletti fa presente che quelle citate sono peculiarità "al pari dell'empatia e delle abilità sociali, da allenare fin da giovanissimi".

Aggiungendo: "La consapevolezza delle proprie azioni è fondamentale, a maggior ragione in un momento storico dove permane grande difficoltà a gestire la sofferenza e la frustrazione". La salute mentale ed emotiva, dunque, deve essere sempre al primo posto. "Che si parli in positivo o meno, ciascuno impara dai comportamenti altrui. Ogni uomo è un educatore, e l'educazione gioca un ruolo cruciale per formare persone più empatici".

Paoletti affronta poi il tema dell'uso degli strumenti tecnologici, e non solo nel rapporto tra [smartphone e minori](#). "Trascuriamo la nostra vita tenendo in mano questi dispositivi, mentre prima eravamo "costretti" ad interagire. Oggi non ci abbracciamo più, e quando lo facciamo allo sguardo altrui appare quasi strano. Ma non dobbiamo demonizzarli: la colpa non alberga negli smartphone, nei pc o tablet ma nell'uso improprio che se ne fa".

Di fatto, la salute continua a rappresentare un equilibrio complesso tra il mondo interiore e le relazioni esterne. Maggiore attenzione all'inclusività espressa anche dal sottosegretario del [Ministero dell'Istruzione e del Merito](#) Paola Frassinetti, che puntualizza: "Sono numerose le evidenze disponibili circa l'efficacia di interventi di cultura del benessere nelle scuole".

Tra competenze socio-emotive e resilienza

Oggi più che mai emerge imprescindibile fornire ai giovani gli strumenti per comprendere il proprio mondo interiore e le emozioni, per supportarli a sviluppare coscienza ed equilibrio. Un'educazione in grado di valorizzare sia le competenze

cognitive sia le abilità emotive e sociali, per preparare i ragazzi ad affrontare le sfide del mondo con spirito collaborativo e resilienza.

Focalizzando l'attenzione sulla salute mentale dei giovani, il presidente del [Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi](#), David Lazzari, sottolinea la rilevanza di approntare "cure multidisciplinari, non solo farmacologiche", per fornire alle persone "strumenti di autoregolazione, conoscenza e orientamento che rappresentano delle vere e proprie competenze per la vita".

L'importanza di fare affidamento sulle equipe di ricerca multidisciplinari alberga anche nelle parole di Eleonora Palma, direttore del Dipartimento di Fisiologia e Farmacologia dell'[Università La Sapienza di Roma](#), secondo cui "la ricerca può fare molto, ma deve essere motivante nonché finanziata attraverso investimenti organizzati e controllati. Bisogna [investire sui giovani ricercatori](#), fin troppo spesso costretti ad abbandonare l'Italia".



COMITATO ITALIANO PARALIMPICO
ITALIAN PARALYMPIC COMMITTEE



Basket Pegli sul tetto d'Italia: bis in Supercoppa UISP! Salgareda (TV) - Il Basket Pegli ha scritto un'altra pagina gloriosa della sua storia, conquistando per la seconda volta consecutiva la Supercoppa Italiana **UISP** di basket in carrozzina.

Sotto lo sguardo attento del Presidente nazionale UISP, Tiziano Pesce, la squadra ligure ha dominato la Final Four disputata a Salgareda, superando in finale i padroni di casa con un netto 77-67.

Una finale tutta cuore

Una partita combattuta, quella vista al PalaSalgareda, ma che ha visto prevalere la maggiore esperienza e la maggiore

determinazione dei liguri. Protagonisti assoluti della serata sono stati Giovanni John Amasio e Antonio Serio, autori di 37 e 24 punti.

Il percorso verso la vittoria

Il Basket Pegli ha raggiunto la finale superando in semifinale la Npic Rieti con un netto 74-62, dimostrando fin dalle prime battute di essere la squadra da battere. La squadra reatina, detentrici del titolo nazionale UISP, si è dovuta accontentare del terzo posto, superando l'H.B. Uicep Torino.

Un successo che premia il lavoro di squadra

Questa vittoria è il frutto di un lavoro costante e di una grande coesione di gruppo. Il Basket Pegli si conferma una delle realtà più importanti del basket in carrozzina italiano e questo successo è un ulteriore riconoscimento del valore di questo sport e dell'importanza dell'inclusione.

Le dichiarazioni

Al termine della partita, il Presidente del Basket Pegli ha espresso tutta la sua soddisfazione per il risultato ottenuto: "Siamo orgogliosi di questo successo, che dedichiamo a tutti i nostri tifosi e a chi ci sostiene. Questa vittoria è un premio per il nostro impegno e per la nostra passione".

Corriere Romagna

"Indisciplinati": sport gratis a cura della Uisp Rimini contro sedentarietà e abbandono sportivo

Sono indisciplinati. Davvero indisciplinati. Sono giovani, destrutturati, disubbidienti. E propongono sport esattamente come loro: senza regole rigide, senza direttive inflessibili, senza competizione.

Si chiama Indisciplinati, ed è il nuovo progetto **Uisp** Rimini, in cui una rete di associazioni sportive proporranno sport underground, facilmente praticabili in strada e assolutamente gratuiti come parkour, skate, roller, obstacle race, BMX, balance board in 4 diverse location della provincia.

“La proposta, riservata agli adolescenti, ha lo scopo di contrastare la sedentarietà e l’abbandono sportivo tra i ragazzi delle scuole medie e superiori, attraverso lo sport di strada” spiega la presidente Uisp Rimini Mariagrazia Squadrani. “Si tratta di attività destrutturate, postmoderne, caratterizzate da grande libertà espressiva, basate non sull’etica del sacrificio e sul risultato né sulla vittoria, ma sull’estetica, sulla creatività, sulla centralità delle sensazioni, sul valore di esperienza di gruppo”.

Sport e salute

L’adolescenza rappresenta un momento critico e complesso nello sviluppo di un individuo, caratterizzato da profonde trasformazioni fisiche, emotive e sociali. È un periodo in cui i giovani cercano di ridefinire la propria identità e autonomia, spesso affrontando sfide legate alla gestione delle aspettative sociali e familiari.

Le statistiche ci raccontano di un’evoluzione preoccupante delle condizioni di salute mentale degli adolescenti negli ultimi anni: un adolescente su quattro ha sintomi depressivi, mentre un adolescente su cinque, in un importante studio su oltre 80.000 giovani, mostra segni di un disturbo d’ansia (Jama Pediatrics, 2022).

Il progetto Indisciplinati si inserisce in questo panorama con l’obiettivo di fornire ai ragazzi delle opportunità di aggregazione, un’occasione di partecipazione e di attivazione utilizzando lo sport come strumento sociale.

Le associazioni coinvolte

Con le associazioni Xplore Parkour, Blob, Romagna WILD RACE - RWR , Roller Verucchio, Nuova Polisportiva Adolfo

Consolini e Ippogrifo saranno organizzate una volta a settimana, da metà ottobre all'inizio di giugno, attività outdoor e completamente gratuite, in 4 luoghi strategici del distretto: al Parco Pertini di Rivazzurra, allo Skate Park del Parco Cervi di Rimini, a Viserba presso la Conad e al Kas8 di Bellaria (Skatepark).

A questi, si aggiunge un quinto luogo: il centro commerciale Le Befane, dove domenica 20 ottobre sarà organizzato un open day di presentazione del progetto aperto a tutti e in cui sarà possibile provare tutti gli sport proposti.

“Dopo l'open day di domenica 20 che si svolgerà alle Befane, che ci ha gentilmente concesso lo spazio all'entrata principale, saremo presenti mercoledì 23 ottobre al Parco Pertini. L'obiettivo è promuovere uno stile di vita attivo senza vincoli prestabiliti, in un contesto in cui gli adolescenti sono più motivati a partecipare e a muoversi liberamente”

Al progetto, rivolto agli e alle adolescenti (scuole medie e superiori) indipendentemente dal livello di abilità fisica, si può accedere liberamente per tutte le lezioni e in tutti i luoghi proposti ed è tutto completamente gratuito, in quanto approvato e finanziato nell'ambito del Piano di zona per salute e il benessere sociale - PAA 2024.

Tutte le date specifiche e i dettagli degli sport Indisciplinati sul sito Uisp Rimini.

QUOTIDIANOSPORTIVO

La Casa Culturale ora tenta la fuga. Frena la Ferruzza, Batistoni show

Calcio **Uisp**: nel gruppo B la Computer Gross conserva due punti di vantaggio sul Vitolini. Sorpresa La Serra

Una rete di Posani a metà primo tempo è stata sufficiente alla Casa Culturale per espugnare il campo della Scalese e allungare così da sola in vetta al girone A di Serie A1. La Ferruzza frena infatti 1-1 a Montaione contro lo Strettoio Pub (un siluro di Umberto Botrini da fuori area risponde al vantaggio locale firmato da Cioni con un 'cucchiaio' dal dischetto). I sanminiatesi restano così l'unica squadra a punteggio pieno della massima categoria insieme alla Computer Gross capolista dell'altro raggruppamento.

Gli empolesi hanno infatti piegato 2-1 a domicilio Le Cerbaie grazie alla doppietta di Batistoni e conservano due punti di vantaggio sul Vitolini, vincitore 2-0 a San Romano contro il Casotti con doppietta di Cerboni. La vera sorpresa di questo primo scorcio di stagione è però La Serra, terza a quota 6 dopo aver portato via l'intera posta in palio da Poggibonsi con Gennusa. Nel girone C di A2 Molinese e Ortimino frenano con Spicchiese e Brusiana e il Massarella resta da solo al comando dopo il 2-0 al Mastromarco firmato da Simonetti su rigore e Baronti. Nel D, invece, è la Virtus Tavarnelle a tentare la prima fuga regolando 2-0 in casa il Piaggione Villanova con i gol di Santagi e Bartarelli, ma nel terzetto delle inseguitrici occhio all'Unione Valdelsa che ha già riposato ed è quindi a punteggio pieno dopo il secondo 3-0 di fila. Ecco tutti i risultati.

Serie A1, girone A: Strettoio Pub-Ferruzza 1-1; Real Isola-4 Mori 1-1; Scalese-Casa Culturale 0-1; Castelnuovo-Fiano Certaldo 4-3; San Gimignano-Stabbia 2-2; Sovigliana-Gavena 1-1. Riposava: Limitese. Classifica: Casa Culturale 9; Ferruzza 7; Gavena 5; Castelnuovo e Real Isola 4; 4 Mori, Limitese, Sovigliana, San Gimignano, Stabbia, Strettoio Pub e Scalese 2; Fiano Certaldo 1.

Girone B: Usap-La Serra 0-1; Casotti-Vitolini 0-2; Staggia-Boccaccio 2-1; Rosselli-Martignana 2-1; Le Cerbaie-Computer Gross 1-2; Fibbiana-Valdorme 1-1. Classifica: Computer Gross 9; Vitolini 7; La Serra e Rosselli 6; Fibbiana 5; Le Cerbaie, Valdorme e Usap 4; Staggia 3; Boccaccio 2; Casotti e Martignana 0.

Serie A2, girone C: Brusciiana-Ortimino 2-2;
Monterappoli-YBPD United 3-1; Molinese-Spicchiese 0-0;
Massarella-Mastromarco 2-0; Vinci-Pitti Shoes 2-1;
Montespertoli-A Atletico Team 6-1. Riposava: Sciano. Classifica:
Massarella 9; Molinese e Ortimino 7; Montespertoli e Pitti
Shoes 6; Monterappoli 4; Sciano, Spicchiese e Vinci 3;
Atletico Team e Brusciiana 1; Mastromarco e YBPD United 0.

Girone D: Unione Valdelsa-Catenese 3-0; Virtus
Tavarnelle-Piaggione Villanova 2-0; Le Botteghe-Corniola 1-0;
San Pancrazio-Arci San Casciano 2-0; Malmantile United-Gs
Vico 1-0; Borgano-Arci Cerreto Guidi 1-1. Riposava: San
Quirico. Classifica: Virtus Tavarnelle 9; Gs Vico, Malmantile
United e Unione Valdelsa 6; Corniola, Le Botteghe e San
Pancrazio 4; Arci Cerreto Guidi, San Quirico e Piaggione
Villanova 3; Borgano e Catenese 1.

Simone Cioni

LIGURIASPORT.COM
Dal 1998 il sito ufficiale dello sport ligure

Centro Sport Avventura protagonista al Palio Rafting Nazionale Acquaviva UISP

Di LiguriaSport.com

15 Ottobre 2024

Domenica 13 ottobre Rieti è stata il palcoscenico della seconda edizione del Palio Nazionale Rafting **UISP** Acquaviva, un evento che ha saputo unire sport, natura e il forte spirito delle comunità locali. Il fiume Velino, famoso per la sua purezza e la sua bellezza incontaminata, ha offerto uno scenario spettacolare per questa competizione, che ha visto la partecipazione di sei equipaggi provenienti da varie regioni d'Italia.

L'importante Iniziativa è stata organizzata dall'associazione Avventuristico con la collaborazione del Comitato Territoriale UISP Rieti, UISP Lazio ed il Patrocinio del Comune di Rieti.

A contendersi l'ambito trofeo sei team regionali, in rappresentanza di Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio, Liguria e Liguria.

Per la Liguria a scendere in acqua sul Fiume Velino il Team Centro Sport Avventura di Brugnato guidato da Walter Filattiera accompagnati dal Coordinatore Nazionale Canottaggio UISP Pino Cocco.

Il Programma prevedeva le prove il sabato pomeriggio e le gare la domenica mattina, dopo le due batterie preliminari formate da tre equipaggi si accedeva alla finale, il campo gara di 250 metri prevedeva la discesa del fiume, con un giro di boa che obbligava gli equipaggi formato da sei canoisti ed un timoniere a risalire un tratto di fiume e tagliare il traguardo.

Il Sodalizio spezzino vinceva la propria batteria abbastanza agevolmente e si presentava alla finale agguerrito e deciso a contendersi il Palio.

In finale Filattiera e compagni dopo un testa a testa, si classificavano sul terzo gradino del Podio, al Secondo il Team di Grosseto Terramare per la Toscana ed al primo posto i padroni di casa di Rieti, Avventuristico con grande entusiasmo del suo Presidente Alessandro Boccoli.

Queste le prime parole di Giampiero Russo fondatore di Acquaviva e storico dirigente UISP a fine gara. – È un evento competitivo ma inclusivo e aperto a diverse categorie di praticanti per età; genere, ed abilità, all'insegna dei valori dello Sport per tutti in Acquaviva Palio Rafting Nazionale UISP e prosegue Russo con un filo di emozione. Vince l'energia e la forza della Comunità del fiume, l'amicizia e la bellezza!

“È stata una bellissima iniziativa”, esordisce Maurizio Zaccherotti Coordinatore Nazionale Acquaviva UISP, “tirato

sino all'ultimo all'insegna della lealtà sportiva, anche se comunque alla fine si contendevano un Trofeo Nazionale, primo classificato Rieti, seconda la Toscana, terza la Liguria, quarta la Campania e quinti a pari merito Abruzzo, Calabria e Lazio/Roma".

Prosegue Zaccherotti:

"Una bellissima ed avvincente gara, avrebbero meritato tutti di vincere il Palio, comunque ha vinto sopra ogni cosa l'amore per il Fiume e ritrovarsi tutti insieme a dimostrazione del bagno finale tra vincitori e vinti. Questa seconda edizione del Palio Rafting NAZIONALE UISP Acquaviva è stata semplicemente superlativa. Oltre che riconfermare il successo ottenuto lo scorso anno a Roma, quest'anno è stato l'entusiasmo e la grinta di Rieti ed in particolare di Avventuristico a contraddistinguere le due giornate. Giornate che hanno visto come protagonisti i sorrisi di tutti i partecipanti, sia in acqua che a terra. Vorrei ringraziare tutto lo staff dal primo all'ultimo perché tutti nei propri ruoli hanno fatto di tutto per far decollare questo importante progetto che il prossimo anno con l'auspicio di vedere più equipaggi in acqua. Grazie a tutto il Direttivo Acquaviva!"

Anche Walter Filattiera ha voluto commentare la prestazione del suo Team:

"La finale è stata bellissima e combattuta per tutti sino all'ultimo, dopo una buona batteria siamo arrivati in finale convinti che avremmo fatto bene, ci ha un po' penalizzato la partenza, abbiamo lottato sino all'ultimo colpo di pagaia, ma abbiamo dovuto cedere a Toscana ed i Reatini Laziali, complimenti al mio equipaggio ed ai vincitori. Conclude Filattiera. Questo traguardo è stato raggiunto grazie alla collaborazione con Tirreno Power che con i rilasci programmati dalla Centrale di Vizza' ha reso possibile gli allenamenti mirati al raggiungimento di risultati sportivi a livello Nazionale del CentroSportAvventura. La società Brugnatese è da sempre impegnata nel progetto vincente di valorizzazione della ValdiVara attraverso gli sport fluviali e le attività Outdoor".

L'ultimo commento, non meno importante, spetta a Pino Cocco, Coordinatore Nazionale Acquaviva Canottaggio UISP, che ha fortemente voluto la presenza della Liguria al Palio Rafting:

“Un grande grazie di Cuore a Walter Filattiera ed al suo equipaggio, un meritatissimo terzo posto che premia l'impegno del Gruppo, è stata un evento sportivo con tutti i contenuti e Valori della UISP, Divertimento, Amicizia, sorrisi abbracci e sano spirito competitivo, tutti ci tenevano a fare bene per onorare la manifestazione e la Regione che rappresentavano. Un grande grazie ad Alessandro Boccoli per la calorosa ospitalità e l'organizzazione, al suo meraviglioso Staff, ai volontari che hanno lavorato dalla costruzione dell'evento da mesi, sino a domenica pomeriggio” e conclude:

“Importante anche la presenza delle nostre Autorità, la Presidente UISP Rieti Caterina Ubertini, al Presidente regionale Lazio Orlando Giovannetti, ai capi gruppo delle delegazioni Regionali ed alle istituzioni locali che con la loro presenza hanno onorato questo evento Nazionale. Una bellissima location, adatta per manifestazioni come queste. Dobbiamo coinvolgere più Comitati Regionali Acquaviva UISP e lo dico a me stesso perché più Regioni passano partecipare. Grazie a tutta l'Acquaviva UISP che ha creduto sin da subito in questa manifestazione”.

IL GIUNCO

il quotidiano della **M**aremma

**Grossetani medaglia argento al Palio Nazionale Rafting
UISP a Rieti**

GROSSETO – Ad un soffio dal trionfo l'equipaggio rafting di Grosseto, che rappresentava la Toscana, al Palio Rafting Nazionale **UISP** a Rieti, per un secondo posto da applausi. I sette atleti grossetani sono di età compresa tra 12 e 60 anni: Alessandro Barbetti, Giacomo Neri, Stefano Zaccherotti, Juri Zaccherotti, Alessia Marsili, Fabio Dolci ed Eva Handzar, più il tecnico allenatore Massimo Contri.

L'equipaggio di Rieti capitanato dall'associazione Avventuristico che ha ospitato e supportato logisticamente l'organizzazione dell'evento ha vinto il Palio 2024 arrivando primo davanti alla Toscana (delegazione di Grosseto – associazione Terramare UISP) che si aggiudica il secondo posto e la Liguria (delegazione di Brugnato – associazione Rafting Liguria) terzo posto. Quarto posto per l'equipaggio della Campania e quinti a pari merito gli equipaggi di Abruzzo, Calabria e Roma, quest'ultima che deteneva il titolo dallo scorso anno disputato proprio a Roma nel fantastico scenario del fiume Tevere – Isola Tiberina.

“Domenica scorsa Rieti si è colorata di giallo e verde UISP – afferma Maurizio Zaccherotti, Responsabile Nazionale Uisp Acquaviva – una festa grande per il Palio Rafting Nazionale giunto alla seconda edizione. Oltre sessanta sportivi hanno gareggiato sul fiume Velino a bordo di gommoni rafting. Tanti gli spettatori bordo fiume che hanno assistito a questo stupendo evento UISP Acquaviva per valorizzare lo sport e l'ambiente.

Oltre che riconfermare il successo ottenuto lo scorso anno a Roma, quest'anno è stato l'entusiasmo e la grinta di tutti gli equipaggi che si sono affrontati in questa gara che come primo obiettivo aveva quello di unire gli sportivi valorizzando il fiume. E' stato bellissimo vedere l'equipaggio di Grosseto tenere duro fino alla fine conquistando il secondo posto assolutamente meritato. Ringrazio tutto lo staff Acquaviva UISP per aver organizzato assieme a me questo evento che il prossimo anno verrà disputato ancora una volta Rieti che ha vinto questa edizione e da regolamento dovrà ospitare l'edizione 2025. Non ci stancheremo mai di affermare che i fiumi devono essere considerati risorse ambientali, turistiche e culturali”.

In totale sono state disputate sei gare tutte sullo stupendo scenario del fiume Velino da ponte Cavalotti e arrivo subito dopo Ponte Romano, nel bellissimo contesto della città di Rieti. La manifestazione organizzata dall'Uisp Acquaviva nazionale ha voluto concentrare l'attenzione sull'importanza dei fiumi che vanno salvati e valorizzati a vantaggio delle comunità circostanti e come volano di sviluppo turistico. Il sabato 12 ottobre che ha preceduto la gara infatti è stata organizzata una discesa integrale del fiume Velino per monitorare lo stato di salute del fiume e le potenzialità a livello turistico. Tra gli sportivi partecipanti alle due giornate di attività due giovanissimi di 10 e 12 anni (Juri Zaccherotti di Grosseto) e un "meno giovane" di 86 anni. Tutto questo in perfetto stile UISP, sport ambiente e solidarietà. La rete nazionale degli eventi Rafting Uisp è un importante progetto di recupero dell'identità territoriale legata al fiume e all'ambiente in generale. Un'occasione per tutte le generazioni di riacquisire un patrimonio culturale e storico dato per scontato e non sempre conosciuto adeguatamente. Un momento importante di condivisione e contaminazione per conoscere e avvicinarsi allo sport in armonia con l'ambiente.

Redazione

TUTTOH24

NEWS DI CRONACA, CULTURA E SPORT

■ ■ ■ ■ ■ **MATERA + BASILICATA** ■ ■ ■ ■ ■

Grande spettacolo al Trofeo Autunno Uisp Sud Italia di Motocross a Matera

da Redazione | 15 Ott 2024 |

Una manifestazione spettacolare con successo di partecipazione da parte di oltre 70 validi piloti provenienti dal Sud Italia, di un folto pubblico di entusiasti supporter, con numerosi stand e una ricca premiazione con targhe, coppe, gadget e anche il pane di qualità di Matera consegnato ai tanti concorrenti. E' stata una bella giornata sportiva, tra sole e vento, quella organizzata la scorsa domenica al crossodromo Nicola Staffieri di Matera, con la prima Prova del Trofeo Autunno Motocross targato **Uisp** Motorismo Basilicata, Calabria, Campania e Puglia, organizzato dalla Asd Città dei Sassi in Moto. Si sa che il motocross è uno degli sport a motore tra i più belli da vedere particolarmente alle partenze, nelle curve e quando i piloti mostrano la loro abilità nella guida con lunghi e audaci salti con le moto che vorticano in aria. E' quanto avvenuto nel corso del Trofeo materano, che come ogni anno raccoglie il meglio del motocross interregionale con atleti che si sono sfidati dal primo all'ultimo momento delle tante competizioni di categoria. "I podi- ci ha riferito il patron dell'evento Nicola Di Pede, pilota veterano e presidente dell'Asd Città dei Sassi in Moto- sono stati numerosi e molto combattuti nelle varie categorie tra cui il podio della Categoria Hobby MX1 preso d'assalto dai piloti tesserati della nostra Associazione che hanno dati il massimo posizionandosi ottimamente nelle varie competizioni". A tal proposito qui di seguito riportiamo i risultati dei piloti dell'Asd Città dei Sassi in Moto. La categoria Hobby MX 1 è stata vinta da Manuel Distefano alla sua prima gara, secondo si è classificato Francesco Caliandro e terzo Lucio Ninivaggi. Nella categoria Hobby MX2, primo posto per Marco Carlucci, sesto posto per Nicola Magliulo, settimo Nicola Tritto, decimo Nicola Mauro, undicesimo Davide Ninivaggi, dodicesimo Gianluca Zullo, tredicesimo Piero Tritto. Nella categoria Amatori MX1 Ivan Perrone è giunto quarto. Nella categoria Amatori MX2 Camillo Armandi si è classificato secondo con vittoria nella gara 2. Nella categoria Epoca MX Mirko Finatti è giunto secondo. Tra i Veteran secondo posto per Marco Minerba e quinto per Aldo Gemma. Nella Minicross 85 Promo, secondo Emanuele Adorasio e quinto David Albrizio. Nella categoria Open 2T primo Raffaele Lazazzera, secondo Nicolò Pisciotta, terzo Giuseppe Sassi e quarto Donato Buono. Presente al

meeting il consigliere comunale Gianfranco Losignore che ha premiato i vincitori. "Sono molto soddisfatto – ha dichiarato a fine manifestazione Di Pede, di come si è svolto l'evento alla cui piena riuscita hanno collaborato i nostri associati, la Uisp, l'Amministrazione comunale, gli sponsor e tanti amici dirigenti e piloti di varie associazioni lucane e non. Notevole la partecipazione di piloti e anche di donne tra cui voglio ricordare anche Caterina Dinatale, Valentina Martucci e Lorena Di Fazio. Tutto ciò ci incoraggia, seppure con grandi sacrifici, a proseguire nel nostro impegno di promozione sportiva". La prossima gara è prevista per novembre al crossodromo Chicco Maida di Rocca di Neto (Crotone).

Filippo Radogna



Sabato 19 ottobre a Stupinigi il Villaggio della Salute organizzato dall'ASLTO5

La giornata inizia con una camminata rigenerante nel Parco per riscoprire i benefici del movimento fisico immersi nella natura

Il Villaggio della Salute organizzato dall'ASLTO5 in collaborazione con il Comune di Nichelino e UISP arriva presso la splendida Palazzina di Caccia di Stupinigi. Un evento unico dedicato alla salute, alla cultura e alla prevenzione per il benessere di tutta la comunità.

19 Ottobre 2024 dalle 9 alle 16

La giornata inizia dalle 10:00 alle 11:30 con una camminata rigenerante nel Parco di Stupinigi, organizzata con UISP, per riscoprire i benefici del movimento fisico immersi nella natura.

Nel pomeriggio, rievocazioni storiche del passato, un modo coinvolgente e divertente per scoprire la storia.

Dalle 10 alle 16

All'interno del Villaggio della Salute saranno disponibili aree dedicate alla prevenzione e consulenze su stili di vita sani, oltre a visite specialistiche. All'ingresso verrà consegnato un pass salute per il controllo dei vostri parametri da parte di professionisti del settore.



Speciale **UISP**

“Cittadini del mondo Varesina”: 15 anni sul campo con un decalogo sempre ben in testa

"L'importante non è partecipare, ma avere obiettivi da raggiungere" è una delle principali massime seguite dalla squadra calcistica di salute mentale della Provincia

L'importante è partecipare? No, l'importante è mettere a fuoco degli obiettivi personali e di squadra, e raggiungerli. Ha le idee chiare Cittadini del Mondo Varesina, squadra di calcio di salute mentale della Provincia di Varese che, dal 2009 a oggi, partecipando a campionati regionali e nazionali, ha costruito un decalogo per la pratica sportiva che può servire a tutti, dentro e fuori dal campo.

Il primo obiettivo è avere chiari gli obiettivi da raggiungere; il secondo riguarda la capacità di mettere se stessi a beneficio del gruppo. Terzo: non importa vincere, ma avere una mentalità vincente, ovvero motivazione, autostima, disponibilità, gestione delle emozioni, fedeltà a un progetto, coinvolgimento, rispetto e costanza. Gli altri punti riguardano la propensione alla collaborazione, la metodica all'impegno, la capacità di fare sacrifici, il raggiungimento del benessere, la valorizzazione del gruppo, il mettere a fuoco il percorso che porta al risultato. Fino alla massima: sbagliando magari non si vince, ma sicuramente si impara.

I Cittadini del Mondo Varesina, seguendo questo decalogo, stanno andando lontano. Il primo traguardo raggiunto è la durata: sono 15 anni che l'attività va avanti con la presenza di un team multidisciplinare di operatori (educatori e infermieri), di cui tre presenti fin dal primo giorno (Mirco, Maurizio ed Emanuele Martignoni, referente dell'attività con Uisp per i Servizi di salute mentale e mental coach della squadra).

La squadra si chiama Cittadini del Mondo, a cui è stato aggiunto "Varesina" per onorare la partnership con la Varesina Calcio di Venegono Superiore che gioca in serie D e che ha accolto "i Cittadini" nel 2016 condividendo con loro il campo e le attrezzature del Varesina Sports Center di Castiglione Olona.

Quest'anno sono stati tesserati 24 giocatori che si stanno allenando due giorni alla settimana per arrivare preparati al campionato di novembre, con l'obiettivo di partecipare al torneo nazionale "Matti per il Calcio" nel 2025. Farcela è possibile, a patto di metterci la testa. Cosa che è importante per tutti, ancor di più per chi afferisce ai reparti di salute mentale.



Basket Uisp: al via 82 squadre fra First e Second League

Primo turno molto ricco di vittorie interne nel principale campionato senior, suddiviso in quattro gironi. Ecco i risultati

È iniziato il campionato **Uisp** dedicato alle formazioni senior con ben 82 squadre impegnate nei due tornei, la First e la Second League e come di consueto questo spazio riporta i risultati provenienti dai tanti campi coinvolti.

Partiamo con la First League, 4 gironi fra Nord, Ovest, Est e Sud. La panoramica inizia con il girone Nord, dove arrivano 4 vittorie casalinghe; ottimo avvio per La Sportiva Gavirate, che regola, con quasi 30 punti di scarto, il Basket 2000 Ponte Tresa nel derby dei laghi. Fra Deportivo Elite e Fuco Basket Varese, vincono i primi, che si impongono di 8 lunghezze al Campus di via Pirandello. Roboante e largo successo per Besozzo; i campioni in carica degli Horses hanno la meglio sui Boosters Vedano Olona per 95-51. Infine Daverio, in via Verdi, batte nettamente, i varesini della Pallacanestro Bizzozero per 89-60.

Si passa al girone Ovest, anche qui si racconta di sole vittorie interne, con Novara Basket che, alla comunale di via Cagliari, batte la Fortitudo Fagnano con un netto 99-71. A segno, in volata Fulgor Somma Lombardo, che batte al fotofinish i Beavers Borgomanero, ko per 75-73. Bene Albizzate, con la squadra di Rotoni che regola un combattivo Castelletto Ticino; i varesotti allungano in progressione, fino al +21 conclusivo. Vittoria al Palariosto per Borsano; i bustocchi del Cso superano un coriaceo Basket Mastini, che sogna il colpo, ma alla fine è festa per la Borsanese. Infine è successo dei novaresi dell'Oleggio Junior Basket, che nella gara domenicale, sconfiggono i bustocchi dell'Orange Five con il risultato di 89-65.

Ad Est giungono le prime vittorie lontano da casa, con Brenna che espugna Senna Comasco, finisce 47-61 per i brennesi sul Mutombo. Bene anche Villaguardia, che sbanca Tavernerio; in via Provinciale l'Old School patisce la verve e l'efficacia del Gs, a bersaglio per 63-81. Anche il Basket Senna parte con il rosa; ad Albavilla è +15 per i sennesi, con gli albavillesi che non riescono a rispettare il fattore campo. Pirotecnica partita fra La Sezione e Master's Hounds; finisce coi neroverdi figinesi vincenti dopo una partita incerta e tiratissima, terminata 90-88 per i padroni di casa, su una Cantù comunque molto briosa. Si chiude il programma, con il match fra Kaire Sport Lurate Caccivio e il Tavernerio CeresModa; i due punti vanno ai cacciviesi, che in Largo Caduti della Pace staccano il pass vittoria.

Ed è tempo di girone Sud con il Basket Venegono che, nella prima partita del girone, porta a casa la vittoria regolando la No Look Gerenzano per 73-56. Ottima partenza per il Montello Young di Spissu che sbanca, con autorevolezza, il campo dell'Ellet@Rm Rovello Porro, ko per 41-76. Derby malnatese vinto dal Just Drink It che, al PalaMadda di via Libia, batte la Wool Va di 20 lunghezze; decisivo il 26-5 del primo quarto in favore dei gialloneri. Vince e convince Tradate, che domina a domicilio su Appiano Gentile, 91-41 il finale che premia i varesotti sui comaschi. L'Irish Venegono, vicecampione in carica, si impone, alla Comunale di Olgiate Comasco, superando i comaschi di casa. Questi ci provano, ma è hurrà venegonese con il punteggio di 99-55.



Addio al maestro Hiroshi Shirai

Lutto nel mondo del karate per la scomparsa del grande maestro giapponese che viveva a Milano | Cardano, il circo-teatro di Mario Levis | Bolladello: si corre il Trail del Principato di S. Calimero

LUTTO – Karate, addio al maestro Hiroshi Shirai

È venuto a mancare il 9 ottobre, nella sua casa di Milano, il Maestro e già karateka Hiroshi Shirai. Nato a Nagasaki il 31 luglio 1937, Hiroshi Shirai è stato un karateka e maestro di karate giapponese, decimo dan, considerato il maestro giapponese che ha maggiormente contribuito a sviluppare lo Stile Shotokan in Italia. È stato il fondatore dell'ISI (Istituto Shotokan Italia), un ente morale della FIKTA per lo studio dello stile omonimo e riconosciuto dal Consiglio dei Ministri. Il maestro Shirai ha tenuto fino a poco prima della dipartita allenamenti coadiuvato dal Maestro Carlo Fugazza ed è stato

presidente della commissione esaminatrice della FIKTA per il passaggio di DAN.

Il settore D.O. lombardo vuole ricordare il Maestro, nelle parole del Responsabile Regionale Discipline Orientali Uisp Paolo Busacca: «Anche il settore karate Uisp Lombardia si unisce al cordoglio per la scomparsa del Maestro Hiroshi Shirai. Le più sentite condoglianze alla famiglia. Ricordiamo con grande affetto gli insegnamenti che ci ha lasciato in particolare attraverso le sue lezioni, impartite a Bologna e poi anche a Reggio Emilia, ogni anno, il primo weekend di gennaio dal 1990 al 2007 e formando grandi allievi, come il Maestro Paolo Lazzarini, che porteranno avanti la sua tradizione»

CIRCO TEATRO – Crazy Fantony, fatti incantare dalla meraviglia

La scuola di circo SbocciArte, affiliata alla Uisp, che ha sede in Via Vittorio Veneto 1 a Cardano al Campo, nell'ambito della Rassegna di Circo Teatro presenta Crazy Fantony, spettacolo di e con Mario Levis, clown, musicista e giocoliere creatore delle sue performance. Lo spettatore si deve preparare a un viaggio tra risate e stupore, seguendo le peripezie di un clown eccentrico che vuole solo suonare il suo violino, in cui però nulla va come previsto.

Con tre frac e tanti archetti, Mario Levis darà vita a uno spettacolo sorprendente, dove gli imprevisti si trasformano in pura magia scenica. Tra musica dal vivo, manipolazioni di oggetti e momenti inaspettati, lo spettacolo lascerà lo spettatore a bocca aperta in un mix di fantasia, precisione e tanto divertimento. L'appuntamento è per venerdì 25 ottobre alle ore 21; l'ingresso è gratuito, ma si consiglia la prenotazione. Maggiori informazioni al numero 347.2785195.

PODISMO – A Bolladello il 4° Trail del Principato di San Calimero

Domenica 27 ottobre, il giorno in cui si passa dall'ora legale all'ora solare e si dorme un'ora in più, l'asd Bradipozoppo aspetta tutti a Bolladello di Cairate, per il 4° Trail del Principato di San Calimero. Un evento sportivo, ludico, motorio che non deluderà tutti coloro che cercano sport, coesione sociale e divertimento sano, in perfetto stile Uisp.

Il ritrovo è alle 7.30, la partenza alle 9. I percorsi sono due: uno di 6,5 chilometri che non prevede pacco gara e che costa 5 euro, e uno di 16 chilometri e 300 metri da percorrere in un tempo limite di 3 ore, con pacco gara per i primi 150 iscritti (10 euro). Il termine ultimo per le iscrizioni online sarà il 23 ottobre sul sito ufficiale (CLICCANDO QUI – tutti gli iscritti online avranno un simpatico omaggio), poi con 13 euro ci si potrà iscrivere direttamente il giorno della gara. Saranno premiati i primi tre uomini e le prime tre donne che arriveranno al traguardo, per tutti un ristoro in stile bradipo, che significa che nessuno andrà via insoddisfatto. Provate a essere più veloce di un bradipo, non ve ne pentirete!